



Progetto “Strade di cittadinanza” Proposte didattiche laboratoriali 2016-17

Nell’ambito del progetto “**Strade di Cittadinanza**”, la Rete Sbilf propone le seguenti iniziative laboratoriali.

Informazioni e modalità di iscrizione a pagina 7 e sul sito www.sbilf.eu



n. 1: Lambics e Mateçs

Docenti di scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado

Un percorso in continuità verticale per la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado con l’introduzione in classe di giochi di pensiero e strategia, per educare alla pianificazione nel rispetto delle regole, al confronto reciproco e al fare squadra.

Modalità: Incontri laboratoriali rivolti agli insegnanti delle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado per la sperimentazione delle attività nelle proprie classi

Date degli incontri: gennaio, marzo e maggio-giugno

Sedi: Tolmezzo e Gemona

Materiali: gli insegnanti riceveranno i materiali per lo svolgimento dell’attività in classe e schede didattiche



Lezione Concerto con ERICA BOSCHIERO

Erica Boschiero, cantautrice e cantastorie veneta, è vincitrice di numerosi premi per musica d’autore. Conduce laboratori nelle scuole con l’obiettivo di far conoscere ai ragazzi la canzone d’autore come esperienza letteraria, come mezzo per esplorare la loro sfera emotiva e creativa e come strumento per riscoprire il valore della partecipazione attiva nella società.

<http://www.ericaboschiero.it/>

n. 2: CONFINI. Lezione concerto sul tema delle migrazioni

Per le classi 3^a, 4^a e 5^a scuola primaria, classi 1^a, 2^a e 3^a secondaria di primo grado.

FINALITA’: Riflessione sul tema delle MIGRAZIONI, dell’ALTRO, della cittadinanza attiva, libertà individuale, collettività e partecipazione, utilizzando la canzone per approfondire i particolari aspetti delle migrazioni del passato e contemporanee.

I ragazzi saranno invitati a:

- Riflettere sul tema delle migrazioni: cause reali, migrazioni di ieri e di oggi (affinità e differenze) meccanismi sottesi, conseguenze nei paesi di origine e di destinazione, rischio reale e rischio percepito per la popolazione che accoglie, vissuti personali dei migranti, ruolo dei mass media ecc.
- Riflettere sulla dimensione dell’individualità e collettività, sul loro ruolo nella società
- Riflettere sul tema della DIVERSITA’, dell’ALTRO e della formazione del PREGIUDIZIO
- Riflettere sulla forza comunicativa della canzone e di ogni forma d’arte, come mezzi di espressione di sé e contemporaneamente di azione attiva sulla sfera sociale, politica, culturale.

Ogni lezione-concerto ha una durata di 2 ore e non è previsto un limite massimo di partecipanti. Attraverso il racconto della sua esperienza come cantautrice e l’esecuzione di diverse canzoni a tema, Erica Boschiero accompagnerà i ragazzi ad approfondire le suddette tematiche utilizzando la musica come porta d’accesso privilegiata per avvicinare storie di migranti di ieri e di oggi. Attraverso i canti del secolo scorso fino alle canzoni scritte da Erica e da altri cantautori italiani e stranieri contemporanei sul tema, le storie prendono vita tra i ragazzi che ascoltano e partecipano, portando a galla contraddizioni e criticità della società contemporanea, stimolandone la riflessione e il pensiero critico.

Tempi: Un incontro da 2 ore rivolto anche a più classi.

Spazi e attrezzature: Videoproiettore e schermo o LIM, microfono e amplificatore.

Laboratorio con Agata Gridel: La culla del pensiero



Agata Gridel, dopo la laurea magistrale in Filosofia tra Udine e Parigi, ha approfondito il suo interesse per le pratiche filosofiche specializzandosi all'Università di Padova in Philosophy for children & for communities, ottenendo il titolo di facilitatrice per la costruzione di comunità di ricerca in contesti formativi. Si occupa di percorsi partecipativi, di animazione territoriale e di progettazione culturale: lavora con passione per una rinnovata autodeterminazione e partecipazione popolare nelle scelte politiche e sociali. Alla base del laboratorio proposto alle scuole, La culla del pensiero, vi è la profonda convinzione che la filosofia, quando intesa come esercizio condiviso di riflessione sulla realtà, offra notevoli possibilità di emancipazione per l'individuo e per le collettività che la praticano.

n. 3: La culla del pensiero: Philosophy for children

per le classi 1^a, 3^a, 3^a 4^a e 5^a della scuola primaria e classi 1^a, 2^a e 3^a della secondaria di primo g.

L'attivazione di una prassi riflessiva comunitaria non è finalizzata all'apprendimento disciplinare della filosofia ma ad imparare a pensare insieme e insieme cercare un senso dell'agire e del vivere, attraverso un dialogo partecipato e democratico.

Lo spazio di dialogo che si apre durante le sessioni di pratica filosofica è basato sul confronto rispettoso e l'ascolto reciproco e rappresenta un modello relazionale autentico per bambini e adolescenti: le differenze vengono finalmente percepite come occasione per aprirsi a nuovi punti di vista, l'argomentazione altrui è un tassello che allarga lo sguardo sulla realtà e contribuisce allo sviluppo della riflessione. Per come è strutturata, questa pratica filosofica è in grado di sviluppare contemporaneamente le abilità di ragionamento e le abilità emotive, affettive e sociali, offrendosi come strumento di educazione alla consapevolezza, alla complessità, all'inclusione.

La culla del pensiero si qualifica quindi come un'esperienza rivolta alla globalità della persona, un'attività che coinvolge sia le capacità intellettuali che quelle relazionali.

Rivolta a: classi e docenti di ogni ambito disciplinare che vogliono migliorare il clima relazionale e le capacità dialogiche della classe, attraverso un percorso di empowerment individuale e collettivo che potenzia il pensiero critico, la cooperazione, l'inclusione, la curiosità intellettuale, la responsabilità.

Obiettivi:

- Problematizzare filosoficamente gli argomenti in oggetto, approfondendo concetti, relazioni, sistemi.
- Aiutare i bambini / i ragazzi ad acquisire una configurazione mentale dialogica, che li renda capaci di ascoltare, ribattere, condividere posizioni, portare ragioni.
- Supportare lo sviluppo meta-cognitivo in termini di pensiero logico, critico, creativo.
- Facilitare il movimento del pensiero, la formazione di una responsabilità del dire e del fare.
- Aumentare le capacità di care-giver, di espressione democratica, di inclusione, di rispetto della minoranza.

Temi: Cittadinanza attiva, gestione del conflitto, identità e alterità / identità di genere, inclusione, mente umana, libertà e responsabilità, natura e cultura...altri temi e argomenti da concordare con i docenti.

Setting: disposizione in cerchio

Strumenti: lavagna a fogli, fotocopie, pennarelli (eventualmente videoproiettore e schermo o LIM).

L'attività è rivolta a una singola classe o più nel caso di gruppi poco numerosi.

Tempi: Sei appuntamenti: un incontro introduttivo al metodo e all'argomento e cinque singoli incontri operativi della durata di un'ora l'uno.

I laboratori si svolgeranno dal mese di marzo in poi.

Prima dell'avvio dell'attività è previsto un incontro con gli insegnanti (partecipazione obbligatoria)

Laboratori con Letizia Banchig, Ass. Oikos: Educare alla mondialità



Premessa: Il progetto di educazione alla mondialità promosso da Oikos Onlus ha l'obiettivo di affrontare tematiche di grande attualità integrando e ampliando il programma scolastico tradizionale.

Metodologie formative: Durante i vari moduli, a seconda delle tematiche trattate, verranno utilizzate diverse metodologie formative per la trasmissione dei contenuti. Si prevedono: presentazioni frontali con supporto di **slides illustrative**, realizzazione di **giochi di ruolo** all'interno delle classi, **visione di video** (film o brevi filmati) e successiva **discussione collettiva**. Presentazione di dati e statistiche, visita di siti di riferimento su Internet, **lettura guidata** di alcuni testi, storie di vita e saggi.

<http://www.oikosonlus.net/>

n. 4: Educazione alle emozioni. La rabbia

Per le classi 1^a, 2^a, 3^a scuola secondaria di primo grado

Obiettivi

Facendo un percorso sulle emozioni dobbiamo attivare diversi canali di comunicazione.

- Progressiva consapevolezza delle emozioni attraverso il proprio vissuto personale.
- Arricchimento del lessico.
- Sviluppo dell'empatia.
- Capacità di gestire i conflitti

Primo incontro: Verrà affrontato il tema della rabbia.

Attività: Si divide la classe in coppie. Uno è l'intervistato l'altro l'intervistatore.

Le domande sono:

Cosa fai di solito quando e come ti senti quando: qualcuno ti insulta, qualcuno ti accusa ingiustamente di aver fatto qualcosa che non hai fatto, quando vieni punito per qualcosa che effettivamente hai fatto, qualcuno ti prende in giro di fronte agli altri, qualcuno ti interrompe e non ti lascia parlare, qualcuno ti da uno spintone.

Fare un cartellone con una mappa della rabbia che può costituire un memorandum per il gruppo. I bambini/ragazzi diventano più consapevoli di cosa fa arrabbiare i propri compagni e di come reagiscono di fronte alle diverse situazioni.

Attività del secondo incontro: dalla rabbia al conflitto.

La classe verrà divisa in 3 gruppi e verrà chiesto di compilare la scheda lo e il conflitto

Si chiederà di completare le frasi con sincerità:

- Molte persone discutono o litigano quando...
- Molte persone discutono o litigano a proposito di...
- Un aspetto positivo di un litigio è:...
- Un aspetto negativo del litigio è:...
- Mi accaloro in una discussione o litigio quando...
- Faccio arrabbiare i miei compagni quando...
- Quando mi capita di parlare con qualcuno che è veramente arrabbiato, la cosa più importante da fare è...
- Quando sono veramente arrabbiato con qualcuno, la cosa più importante da fare è...
- Quando sono arrabbiato o scocciato con un mio compagno, posso (elenca 3 possibilità)...

Quando sono in conflitto con qualcuno possiamo trovare un accordo...

- Riflessione sulla quotidianità del conflitto e sull'importanza di saperlo affrontare e gestire attraverso la fiducia negli altri e in se stessi e attraverso al capacità di comunicazione.
- Mettersi nei panno degli altri.

N.B.: essendo un percorso in cui i ragazzi mettono in gioco un'emozione così importante in un momento di cambiamento della propria vita le attività possono subire delle modifiche rispetto alle esigenze della classe rimanendo comunque invariati gli obiettivi da raggiungere.

Durata: 2 interventi di 2 ore ciascuno

Materiali: fogli A4, cartellone, matite, penne, pennarelli

n. 5: DIRITTI UMANI. Percorso su accoglienza/stereotipi e pregiudizi

Per le classi 5^a scuola primaria e 1^a, 2^a scuola secondaria di primo grado

Obiettivi: Il percorso mira a creare empatia tra gli studenti italiani e i coetanei stranieri che sono costretti a lasciare la propria casa. Ha l'obiettivo inoltre di far capire agli studenti cosa vuol dire perdere alcuni diritti fondamentali sanciti dalla convenzione sui diritti per l'infanzia.

Attività previste nel primo incontro:

- Simulazione: Immaginate di dover lasciare improvvisamente la vostra casa e di non sapere dove andrete e per quanto tempo. Potete portare con voi una sola busta di plastica: cosa ci mettereste? Ad ogni bambino viene consegnata una busta di plastica da riempire con le cose che assolutamente porterebbe con sé. Se le cose non sono in classe si possono disegnare. Spiegate poi alla classe il perché.
- Successivamente si consegna ai bambini la scheda "Sentimenti, bisogni, speranze". In ciascun riquadro descrivete, con un disegno o delle parole, i vostri sentimenti, speranze e bisogni in una situazione del genere.
- Si confrontano le risposte e se ne discute insieme;
- Si dividono i bambini in gruppi di 4 e si consegna loro il Compendio sulla convenzione dei diritti dell'infanzia. Quali diritti secondo voi sono negati ai bambini che sono costretti a lasciare le proprie case per via della guerra? Ogni gruppo segna sulla scheda le proprie risposte.

Attività del secondo incontro:

- Dopo aver ripreso il primo intervento si mostra si discute con i ragazzi su alcuni termini, mostrando come possano essere devianti: migrante, rifugiato, richiedente asilo, clandestino
- Mostrare ai ragazzi le 6 rotte dei migranti con PPT e i paesi d'origine. Commentare
- Leggere insieme la storia del cammello e del dromedario.

Tempi: Due incontri da 2 ore

Materiali: buste di plastica (una per ciascun alunno), fogli A4, pennarelli, proiettore o LIM, pc

Progetto Speciale dell'Associazione 47/04



quarantasette | zeroquattro

L'Associazione culturale Quarantasettezeroquattro nasce col fine di riunire e coordinare il lavoro di ricercatori e professionisti provenienti da diversi ambiti disciplinari facendo interagire diverse metodologie, idee, punti di vista. Le sue finalità sono quelle di promuovere studi e ricerche scientifiche di carattere culturale e specificatamente storico e storiografico; organizzare mostre ed eventi culturali; promuovere lo studio e l'utilizzo dei media e delle tecnologie multimediali interattive e la loro applicazione a fini culturali, sociali e di sviluppo del territorio; ampliare la

conoscenza della cultura storica e storiografica attraverso contatti fra persone, enti ed associazioni.

www.quarantasettezeroquattro.it

n. 6: UNA COSTITUZIONE (IN) COMUNE – Beni comuni per il bene comune

Per le classi 4^a-5^a primaria, 1^a, 2^a e 3^a secondaria di primo grado

Il progetto "Una costituzione in comune" si propone come percorso laboratoriale che intende sviluppare tutte queste diverse sfaccettature comprese all'interno del termine "partecipazione". Si intende farlo attraverso le metodologie dell'apprendimento cooperativo e della media education.

Il progetto, che potrà assumere diverse configurazioni, a seconda dell'età degli studenti coinvolti e del numero di incontri che sarà possibile svolgere, intende soffermarsi su due temi fondamentali della "cittadinanza attiva":

- Costituzione della Repubblica italiana (e i diritti e doveri da essa sanciti)
- I concetti di "bene comune" e "beni comuni"

La Costituzione: diritti, doveri e procedure

Il concetto di partecipazione è legato a doppio filo alla nostra Carta fondamentale che sancisce i diritti e i doveri dei cittadini/e, tra cui proprio il diritto/dovere alla partecipazione: il primo passo è dunque conoscere i principi fondamentali della Costituzione, comprendere come questi siano intimamente connessi al nostro vivere quotidiano, come "ci riguardano" in prima persona. E richiedano una nostra azione. Trattandosi di

principi, infatti, hanno bisogno di essere messi in pratica. Ed è in questo difficile passaggio dall'enunciazione all'approvazione di misure concrete che entrano in gioco la partecipazione, i meccanismi di rappresentanza e i processi legislativi.

In secondo luogo la Costituzione definisce proprio i meccanismi che regolano la vita parlamentare e secondo cui, attraverso la partecipazione, si giunge all'approvazione delle leggi: commissioni, presidenza d'aula, disegni di legge, discussioni, votazioni, emendamenti. Tutti termini con cui è giusto che gli studenti si confrontino, sperimentandoli in prima persona.

“Beni comuni” per il “bene comune”

Nella prima fase del progetto i partecipanti saranno dunque coinvolti in attività volte a scoprire l'attualità del dettato costituzionale e a “metterlo in pratica” nella quotidianità. In questo processo riteniamo sia utile inserire il concetto di “bene comune”.

Il laboratorio intende condurre i partecipanti alla scoperta del proprio territorio attraverso l'osservazione dei beni comuni. Quali “cose” possono essere considerati beni comuni che contribuiscono al bene comune secondo il dettato costituzionale? Come vengono gestiti? Come sono tutelati, salvaguardati, valorizzati?

Per rispondere a queste domande ai ragazzi sarà chiesto di esplorare i luoghi della città e di documentare lo stato delle cose attraverso la realizzazione di un reportage fotografico o audiovisivo.

A partire dalle informazioni e dalle immagini raccolte i partecipanti svilupperanno un lavoro di analisi e confronto divisi in diverse “commissioni” a seconda degli ambiti di intervento. Cosa e come migliorare? È sufficiente la salvaguardia o si può pensare anche a misure di valorizzazione e promozione? In che modo?

All'interno di ogni commissione si metteranno in atto le procedure democratiche previste dalla Costituzione: confronto, voto, possibilità di emendare finché non si giunge alla “migliore mediazione”.

Produzione finale

L'obiettivo finale di ogni commissione sarà la realizzazione di un prodotto audiovisivo finalizzato a sensibilizzare la cittadinanza al rispetto e valorizzazione di alcuni specifici beni comuni che saranno stati individuati come i “più importanti” o quelli che hanno maggior bisogno di tutela e valorizzazione. Una sorta di “pubblicità progresso”, una comunicazione istituzionale accattivante e convincente capace di promuovere le buone pratiche nella cittadinanza.

Modalità: Il percorso laboratoriale può prevedere da 4 a 8 incontri da 2 ore ciascuno lavorando con le singole classi o con un gruppo di studenti selezionato. Le attività proposte saranno prevalentemente laboratoriali e prevedono l'utilizzo di telecamere, microfoni e stativi (messa a disposizione dagli organizzatori), computer e lim (messi a disposizione dalle scuole), cartelloni, pennarelli, post-it, colori e pennelli (per i murali).

Il progetto dettagliato può essere richiesto a retesbilf@gmail.com

n. 7: LA MEMORIA SIAMO NOI: Fascismo, Resistenza, Shoah Immagini e parole, malgrado tutto

Per le classi 2^a e 3^a secondaria di primo grado

“La memoria siamo noi” si propone di introdurre gli studenti delle classi seconde e terze medie alle vicende storiche della Shoah, e più in generale del periodo dei totalitarismi, attraverso un confronto diretto con i fatti, i luoghi, i testimoni e le loro memorie individuali.

Un percorso didattico “lungo”, che non si limiti alle commemorazioni legate alla Giornata della memoria, ma muova dalla consapevolezza della tragicità per giungere alla comprensione degli avvenimenti.

Caratteristica peculiare del percorso proposto è l'approccio rigorosamente storico ma anche giocosamente interattivo: a partire da alcune narrazioni mediali (libri, film, fumetti e albi illustrati), i ragazzi verranno introdotti alle principali problematiche relative alla Seconda guerra mondiale (e ai suoi prodromi) e alla persecuzione e sterminio di ebrei, rom, sinti, disabili e oppositori politici.

Il progetto si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi alle drammatiche vicende del primo Novecento: superando lo stadio emotivo – esperienza imprescindibile per potersi accostare a tali questioni – vogliamo accompagnare gli studenti nel graduale percorso di comprensione delle dinamiche politiche, economiche e socio- culturali che resero possibile l'avvento dei fascismi in Europa e l'attuazione della “soluzione finale”.

Il percorso educativo proposto parte dalla convinzione che, per catturare l'attenzione dei ragazzi e per trasmettere contenuti complessi e percepiti spesso come “distanti”, sia necessario innanzitutto lavorare sulle fonti documentarie e sui diversi linguaggi mediali. Al centro dei nostri incontri proponiamo infatti attività basate su documenti d'archivio, materiali audiovisivi, fumetti, romanzi per ragazzi e albi illustrati.

Gli studenti hanno inoltre la possibilità di rapportarsi direttamente con i testimoni dei fatti, ascoltando i loro racconti e ponendo domande, dubbi, curiosità. Si tratta di un'occasione importante, considerando il fatto che l'“Era del testimone” si sta ormai concludendo e che sui giovani di oggi ricadrà la responsabilità di trasmettere la memoria alle generazioni future.

A partire da queste differenti “fonti”, “La memoria siamo noi” favorisce un coinvolgimento attivo dei ragazzi

attraverso un approccio laboratoriale, stimolando lo spirito critico e favorendo i processi di rielaborazione e sintesi personali e originali.

Modalità: 4-6 incontri di 2 ore

Il progetto dettagliato può essere richiesto a retesbilf@gmail.com

n. 8: SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA

Destinatari: classi 1^a, 2^a e 3^a secondaria di primo grado

Guerre e migrazioni contemporanee, nei racconti di chi le ha vissute

Capire l'esperienza, le emozioni, le prospettive dei rifugiati e richiedenti asilo, attraverso un confronto diretto con i protagonisti e le loro storie. Questo l'obiettivo di un progetto che intende fornire strumenti e competenze per la comprensione di uno dei fenomeni – quello dell'arrivo dei migranti dal medio-oriente e dall'Africa – che sta segnando il nostro tempo.

Dopo un percorso di contestualizzazione, agli studenti e alle studentesse verrà data la possibilità di esplorare il "racconto delle guerre attuali" dal punto di vista dei civili, attraverso il confronto diretto con alcuni profughi e richiedenti asilo che risiedono nel territorio regionale, grazie alla mediazione di associazioni operanti nell'ambito dell'accoglienza. Gli studenti avranno quindi modo di apprendere le tecniche per realizzare un'intervista biografica secondo i principi della storia orale, avranno la possibilità di realizzare in prima persona interviste ai rifugiati e, attraverso l'intervista, creare un legame, mettersi in gioco, per superare pregiudizi e stereotipi.

I materiali raccolti durante tutto il percorso (narrazioni, interviste, immagini ecc.) confluiranno in un prodotto/installazione multimediale in grado di collegare e riassumere tra loro tutti gli stimoli ricevuti. Le installazioni realizzate saranno presentate all'interno delle scuole, durante eventi pubblici (come il festival della multimedialità urbana In\Visible cities di Gorizia) e resi fruibili liberamente on-line.

L'alternanza di lezioni frontali e l'acquisizione di tecniche di lavoro di gruppo durante i momenti di laboratorio, aiuteranno gli studenti a consolidare una propria capacità di lettura della realtà e di elaborazione della complessità.

Le competenze storiche si faranno strumento fondamentale di comprensione dell'oggi.

Attività previste

Una lezione/laboratorio di contestualizzazione (2 ore): Le guerre di ieri, le guerre di oggi: categorie di analisi e interpretazione.

Un incontro di approfondimento (2 ore, affidato all'Associazione Oikos): Gli operatori dell'Associazione Oikos, che lavora nell'ambito dell'accoglienza dei migranti, forniranno agli studenti un approfondimento specifico sui conflitti in corso oggi e sulle aree interessate da guerre e tensioni politiche e sociali. Ci si focalizzerà in particolare sulle zone di provenienza dei richiedenti asilo che poi saranno intervistati.

Un incontro metodologico /storia orale (2 ore). L'incontro sarà dedicato alle metodologie e tecniche della storia orale per la realizzazione di video-interviste biografiche ai migranti.

Un incontro intervista con i richiedenti asilo (2 ore o mezza giornata / affidato all'Associazione Oikos e all'Associazione Quarantasettezeroquattro). Dopo aver individuato, grazie alla mediazione dell'Associazione Oikos, alcuni richiedenti asilo, gli studenti verranno guidati nella realizzazione di interviste ai richiedenti asilo e rifugiati secondo i principi e le tecniche della storia orale.

Due incontri di rielaborazione e realizzazione del prodotto multimediale (2-3 ore ciascuno)

Durante gli ultimi due incontri gli studenti avranno modo di rielaborare le informazioni ricevute durante l'intero percorso, analizzando in particolare le interviste realizzate. Agli studenti verrà chiesto di esprimere opinioni personali (anche davanti alla telecamera) su quanto raccontato dai migranti e sull'esperienza stessa di relazione con loro.

Verranno poi individuate le "modalità audiovisive" più adatte per raccontare quanto emerso, strutturando un'installazione audiovisiva e multimediale non lineare e capace di restituire al pubblico una pluralità di punti di vista. Si utilizzeranno proiezioni multischermo, semplici soluzioni interattive (sensori) ecc.

Modalità: 6 incontri di 2 ore.

Il progetto dettagliato può essere richiesto a retesbilf@gmail.com

Come aderire al progetto e iscriversi ai laboratori

I docenti interessati a realizzare le attività nelle proprie classi sono invitati a dare la propria **adesione entro e non oltre il 28 dicembre 2016** esclusivamente compilando il modulo on-line alla pagina <https://goo.gl/forms/2GU1lcKaB8CUlzoN2>

Gli insegnanti che aderiscono ai laboratori sotto elencati si impegnano a:

- partecipare all'incontro di presentazione e/o progettazione dell'attività e all'incontro finale verifica
- Rispondere al questionario che verrà inviato in seguito
- Documentare l'attività svolta con immagini, disegni, elaborati, presentazioni o altri materiali di preparazione e approfondimenti dell'attività svolta.

Qualora le richieste siano superiori alle disponibilità finanziarie della rete e/o alla disponibilità degli esperti, verranno accettate le domande tenendo conto di un'equa ripartizione delle attività tra tutti gli istituti della rete (si terrà conto della dimensione dell'Istituto Scolastico e del n. di classi).

Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi al coordinatore della rete Sbilf del proprio istituto o inviare una mail a retesbilf@gmail.com

Progetto e modulo di iscrizione anche su www.sbilf.eu

Il coordinamento Rete Sbilf